

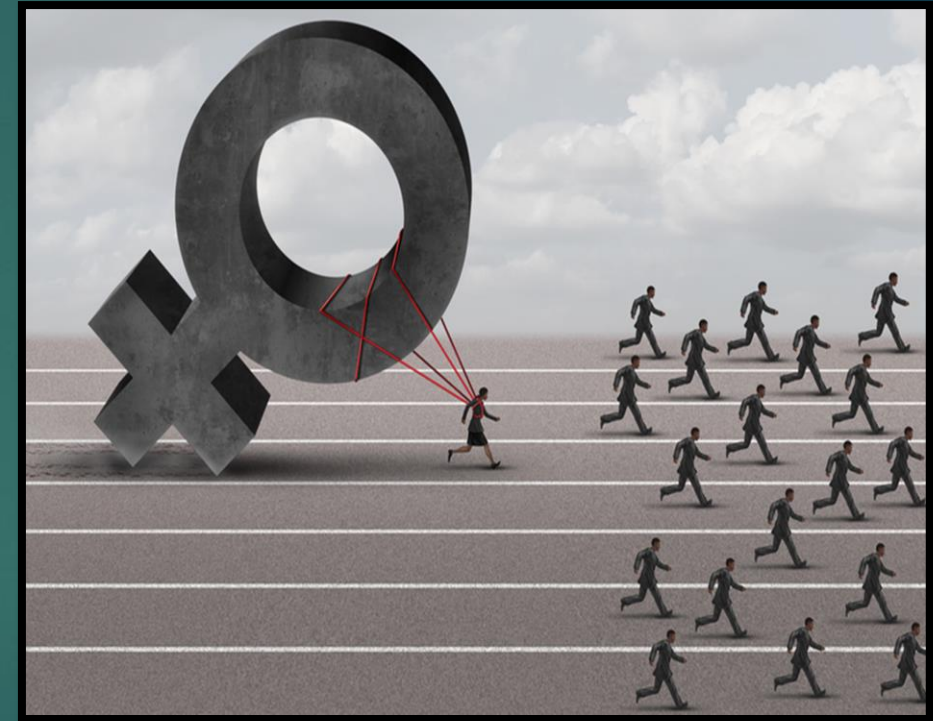


**DISPARITA'
DI GENERE**

In che cosa consiste la disparità di genere?

La *disparità di genere* si riferisce alla **mancaza di parità o differenza nel trattamento** o nella percezione di appartenenza a un genere sessuale.

Molti studi hanno rivelato che spesso si attribuiscono agli individui dei due sessi visioni e comportamenti differenti, per esempio, si tende a considerare alcune professioni come "più indicate" per gli uomini o viceversa. Tuttavia questi ruoli il più delle volte sono frutto di una **libera scelta**, ma sono considerati dal clima **socio-culturale**. Ancora oggi la parità di genere resta un traguardo lontano in molte nazioni. Anche in Italia la situazione non è rosea: nonostante l'articolo 3 della nostra costituzione, il nostro Paese nel 2017 era solo all'82 posto (su 144) per uguaglianza di genere.



Pari opportunità e tutela della donna nella famiglia e nel lavoro

- La legge 26 agosto 1950, n. 860 sulla
- “Tutela fisica ed economica delle lavoratrici madri”, proposta da Teresa Noce e sostenuta da Maria Federici, introduce il divieto di licenziamento dall’inizio della gestazione fino al compimento del primo anno di età del bambino; il divieto di adibire le donne incinte al trasporto e al sollevamento di pesi ed altri lavori pericolosi, faticosi o insalubri; il divieto di adibire al lavoro le donne nei tre mesi precedenti il parto e nelle otto settimane successive salvo possibili estensioni.
- Nel 1968 l’adulterio non è più considerato reato.
- Codice delle Pari Opportunità (11 aprile 2006, n. 198 Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246.) coordina la normativa esistente in materia di prevenzione e rimozione delle discriminazioni basate sul sesso.

art. 3

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

Il Codice Rosso

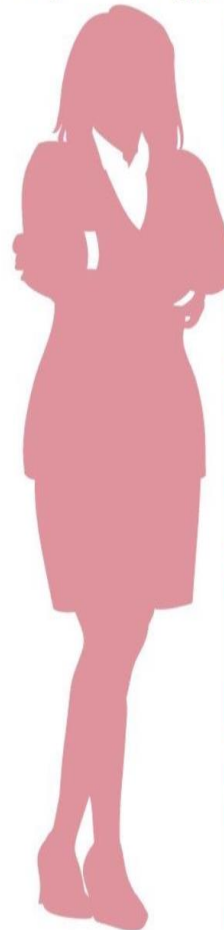
Cosa prevede il Codice rosso?

La Legge n. 69 del 19 luglio 2019 prevede:

- ▶ l'aggravamento delle pene dei reati commessi in ambito familiare o in occasione dell'interruzione di relazioni familiari, come separazione e divorzio, (nello specifico, si tratta dei maltrattamenti contro i familiari conviventi, degli atti persecutori, degli atti sessuali con minorenni, della violenza sessuale, della violenza sessuale di gruppo);
- ▶ l'accelerazione delle indagini nei procedimenti per i reati di violenza sessuale, stalking, maltrattamenti e lesioni le cui denunce/querele devono essere trasmesse senza ritardo alla Procura;
- ▶ che il pubblico ministero ascolti la persona offesa e/o il denunciante entro tre giorni dall'iscrizione della notizia di reato nel registro della procura.

Il codice rosso

Proposta di legge per il contrasto alla violenza sulle donne



CODICE ROSSO

La vittima di violenza, molestie e stalking dovrà essere sentita dal magistrato entro 3 giorni dalla iscrizione della notizia di reato



REVENGE PORN

Da 1 a 6 anni per chi diffonda foto o video a contenuto sessualmente esplicito di una persona senza il suo consenso



INDUZIONE AL MATRIMONIO

Reclusione da 1 a 5 anni, e da 2 a 6 se coinvolge un minore



SFREGI

Da 8 a 14 anni per sfregio permanente al viso. Più difficile ottenere misure alternative



VIOLENZA SESSUALE

Carcere da 6 a 12 anni (invece di 5-10). Fino a 14 anni se è di gruppo e fino a 24 anni se la vittima ne ha meno di 14

A chi possiamo rivolgerci?

Ci possiamo rivolgere in particolare a questi numeri:

- ▶ **112**: chiamare il numero di emergenza in caso di aggressione fisica o se si è vittima di violenza psicologica
- ▶ **1522**: numero anti-violenza e anti-stalking contro la donna
- ▶ **Telefono Verde** AIDS e IST 800 861061: se si è subita violenza sessuale
- ▶ **App YouPol**: realizzata dalla Polizia di Stato per segnalare episodi di spaccio e bullismo
- ▶ **Pronto Soccorso** : soprattutto se si ha bisogno di cure mediche immediate

Un segnale per chiedere aiuto

Il **Signal for Help** è un semplice gesto con la mano che però consente di fare qualcosa di importantissimo: chiedere aiuto. Permette infatti alle persone di comunicare silenziosamente il loro disagio e il bisogno di supporto in quel momento. Il segnale è stato inventato dalla Canadian Women's Foundation: in cosa consiste?

Basta piegare il pollice verso il palmo della mano, tenendo in alto le altre quattro dita per poi chiudere a pugno. Il **Signal for Help** è stato lanciato nell'aprile 2020 dall'associazione canadese ed è diventato subito popolare in tutto il mondo. A diffonderlo in Italia è stata *Giuditta Pasotto* grazie alla creazione di un suo video che è andato molto virale in Italia



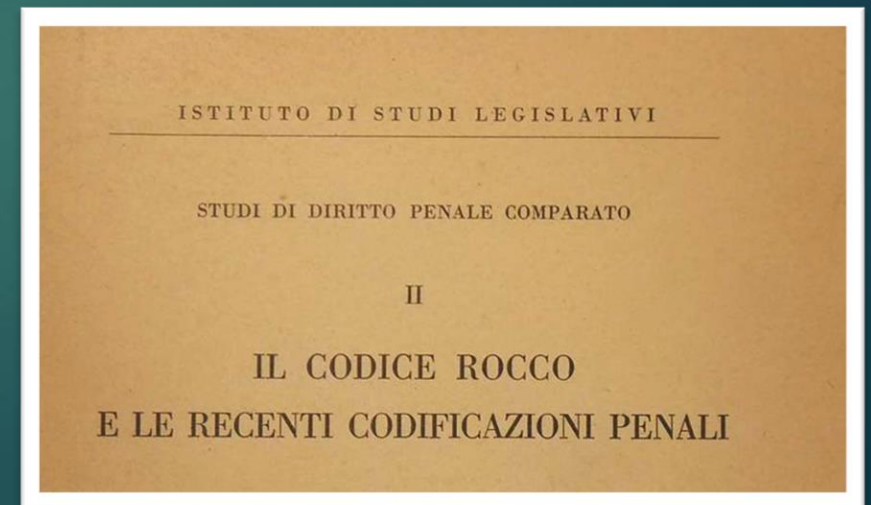
Il codice Rocco: matrimonio riparatore

Il **codice Rocco** è una legge entrata in vigore il 19 ottobre 1930 e abolita nel 1981, che dichiarava che la donna diventava di proprietà dell'uomo con la quale aveva il suo primo rapporto intimo. (Ricordiamoci che lo stupro era considerato un reato contro la **morale** e non contro la persona).

Ma se la donna veniva violentata dall'uomo, secondo la legge, per evitare ogni tipo di condanna, poteva sposarla:

«Per i delitti preveduti dal capo primo e dall'articolo 530, il matrimonio, che l'autore del reato contragga con la persona offesa,

estingue il reato, anche riguardo a coloro che sono concorsi nel reato medesimo; e, se vi è stata condanna, **ne cessano l'esecuzione e gli effetti penali**».



Franca Viola

Franca Viola (Alcamo, 9 gennaio 1947) è la prima donna italiana ad aver rifiutato il matrimonio riparatore pubblicamente.

A quindici anni Franca si fida con **Filippo Melodia**, ragazzo che proveniva da una famiglia mafiosa. Essa notando comportamenti scontroso da parte del suo ragazzo, lo lascia, facendo così iniziare da parte di Filippo una serie di minacce non solo a Franca stessa ma soprattutto verso la famiglia. Esso però accorgendosi che da parte di quest'ultima non scaturiva nessuna reazione, un giorno entrò a casa di Franca e la rapì. Franca viene violentata e lasciata a digiuno in alternanza per otto giorni, sia da Filippo sia dai suoi complici, prima che quest'ultimo si decise a chiamare il padre per un ricatto, cosa che non va a buon fine perché viene poi arrestato.

Secondo il matrimonio riparatore, quindi, **Franca poteva sposare il suo stupratore**, salvando il suo onore e quello familiare. In caso contrario poteva rimanere *zitella* a vita e essere additata come *donna svergognata*.

Al processo la difesa tentò invano di screditare la ragazza, sostenendo che fosse consenziente alla fuga d'amore, fallendo. **Filippo viene condannato** il 17 dicembre 1966 a 11 anni di reclusione, a cui poi vengono tolti 2 anni che dovrà scontare in soggiorno obbligato nei pressi di Modena.

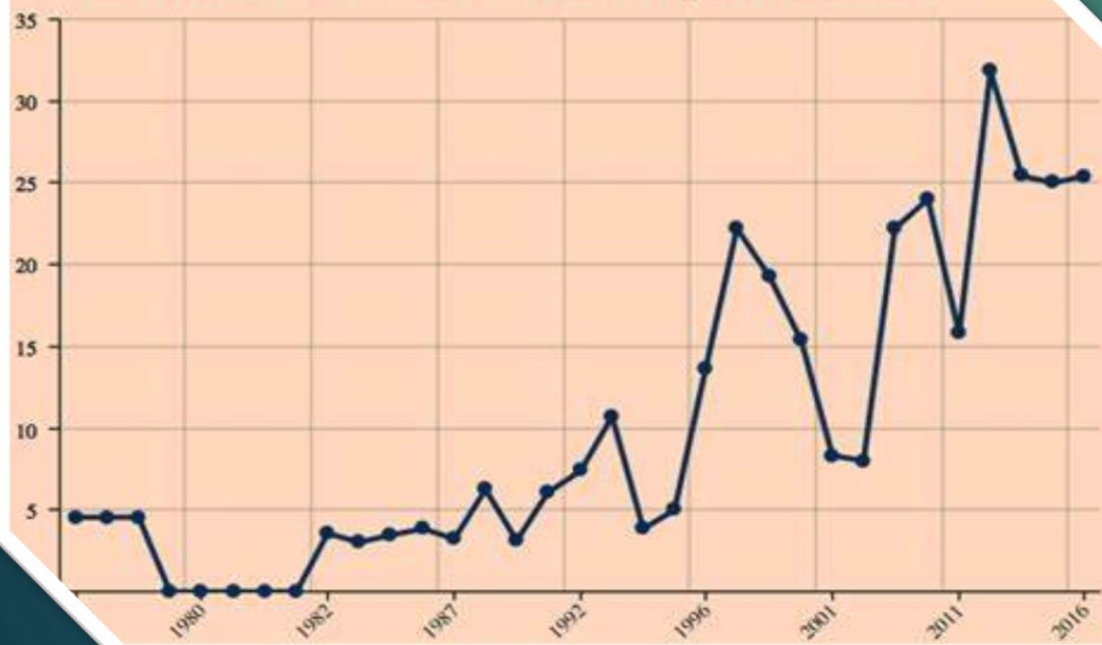


Il diritto al voto

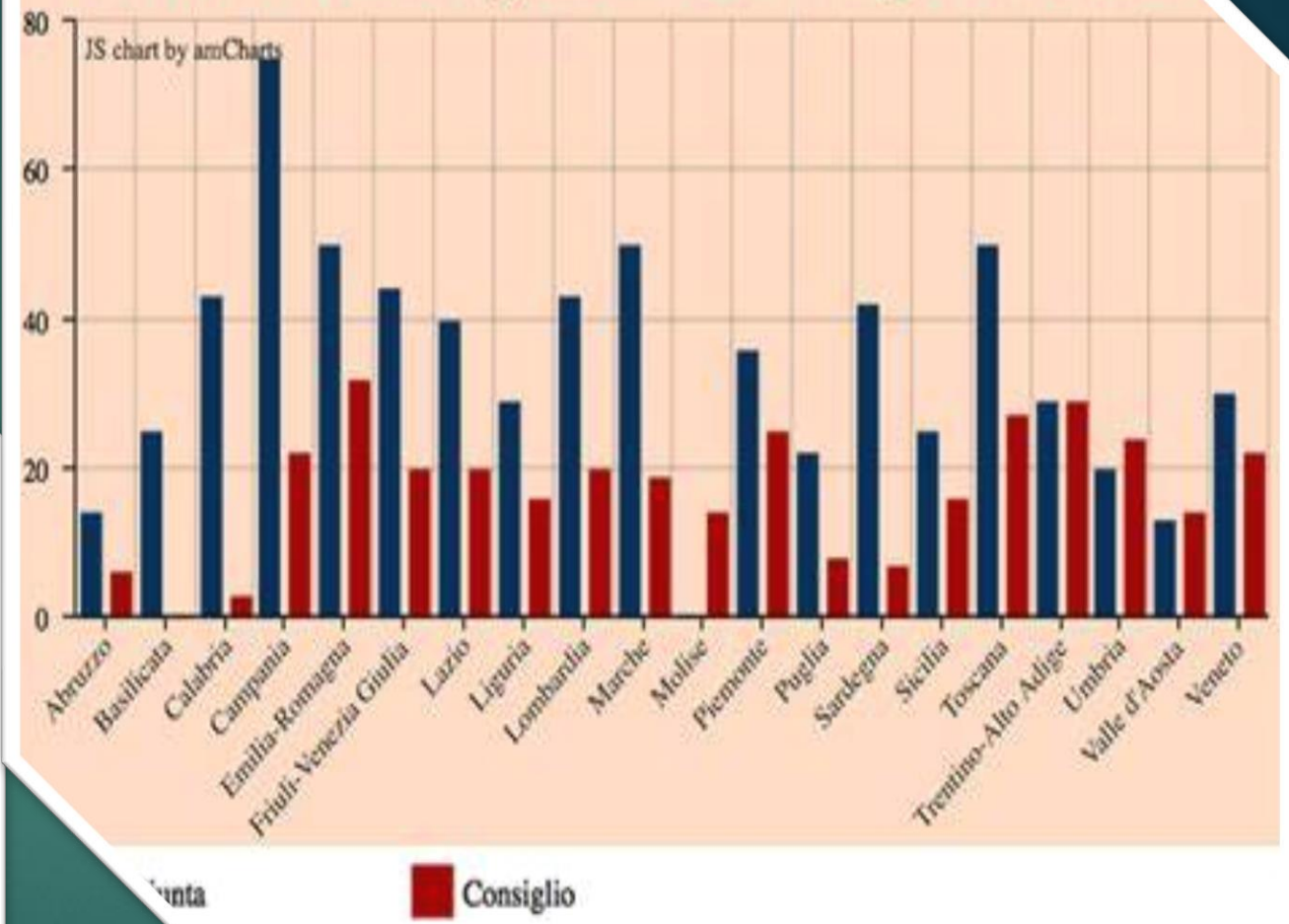
Il voto alle donne, o suffragio femminile, è una conquista recente della nostra storia. Il 30 gennaio del 1945, durante una riunione del Consiglio dei ministri si discute del tema su proposta di Palmiro Togliatti (Partito Comunista) e Alcide De Gasperi (Democrazia Cristiana). Non tutti sono favorevoli. La questione viene, però, trattata (e votata) come qualcosa di ormai «inevitabile», visti i tempi. Il **1 febbraio 1945** vien così emanato il decreto legislativo luogotenenziale n. 23 che conferisce il diritto di voto alle italiane con più di 21 anni. L'eleggibilità delle donne — quindi non solo la possibilità di andare a votare — viene stabilita, invece, con un decreto successivo, il numero 74 del 10 marzo del 1946.



Le ministre nella storia repubblicana



Le donne alla guida delle regioni italiane



Il diritto ad uno stipendio uguale

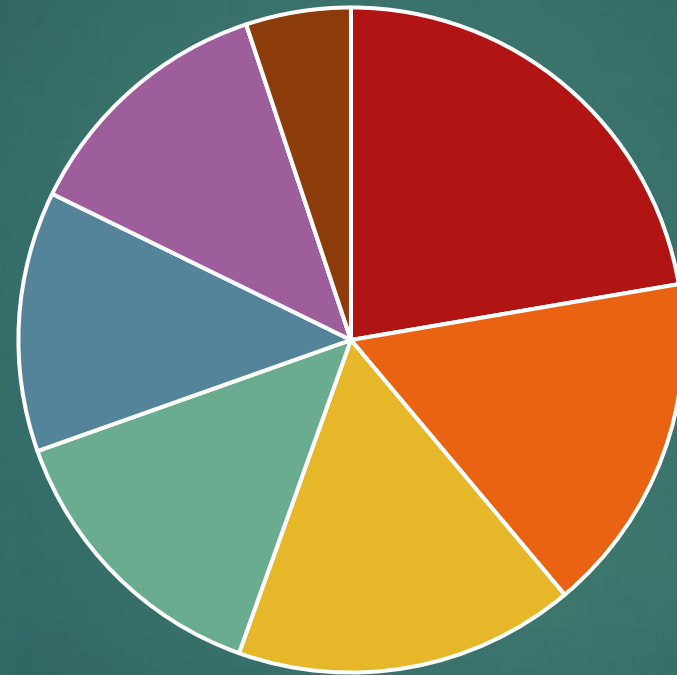
Se un uomo e una donna lavorano 8 ore al giorno dovrebbero avere lo stesso stipendio, giusto? Molte volte non è così. Nel 2016 le donne hanno guadagnato in media **il 16% in meno** dei colleghi. Per pareggiare i conti in busta paga dovrebbero lavorare ogni anno 59 giorni in più.

In **46** paesi
Le donne
detengono oltre il
30% di segni nei
parlamenti
nazionali in almeno
una camera

Meno di **1/5**
Dei posti di lavoro
retribuiti in settori non
agricoli è in mano a
lavoratrici

Quasi il 62%
Delle donne italiane
ha dichiarato di non
essere stata pagata o
di non esserlo stata
adeguatamente

Quanto guadagnano in meno le donne rispetto agli uomini?



■ giappone ■ canada ■ stati uniti ■ regno unito
■ germania ■ qecd totale ■ francia ■ italia

22%

17%

17%

14%

13%

13%

10%

5%

La disparità di genere nello sport

In **campo sportivo** queste discriminazioni avvengono in tutto l'ambiente a 360°. Queste discriminazioni includono la differenziazione della distribuzione di risorse Finanziarie. La minore attenzione mediatica e degli sponsor, gli stereotipi sulla mascolinità e femminilità legati alle diverse discipline.

Solo il **28%** degli atleti tesserati nelle diverse Federazioni sono Donne

Le allenatrici sono solo il **19,8%**

Le dirigenti di società il **15,4%**

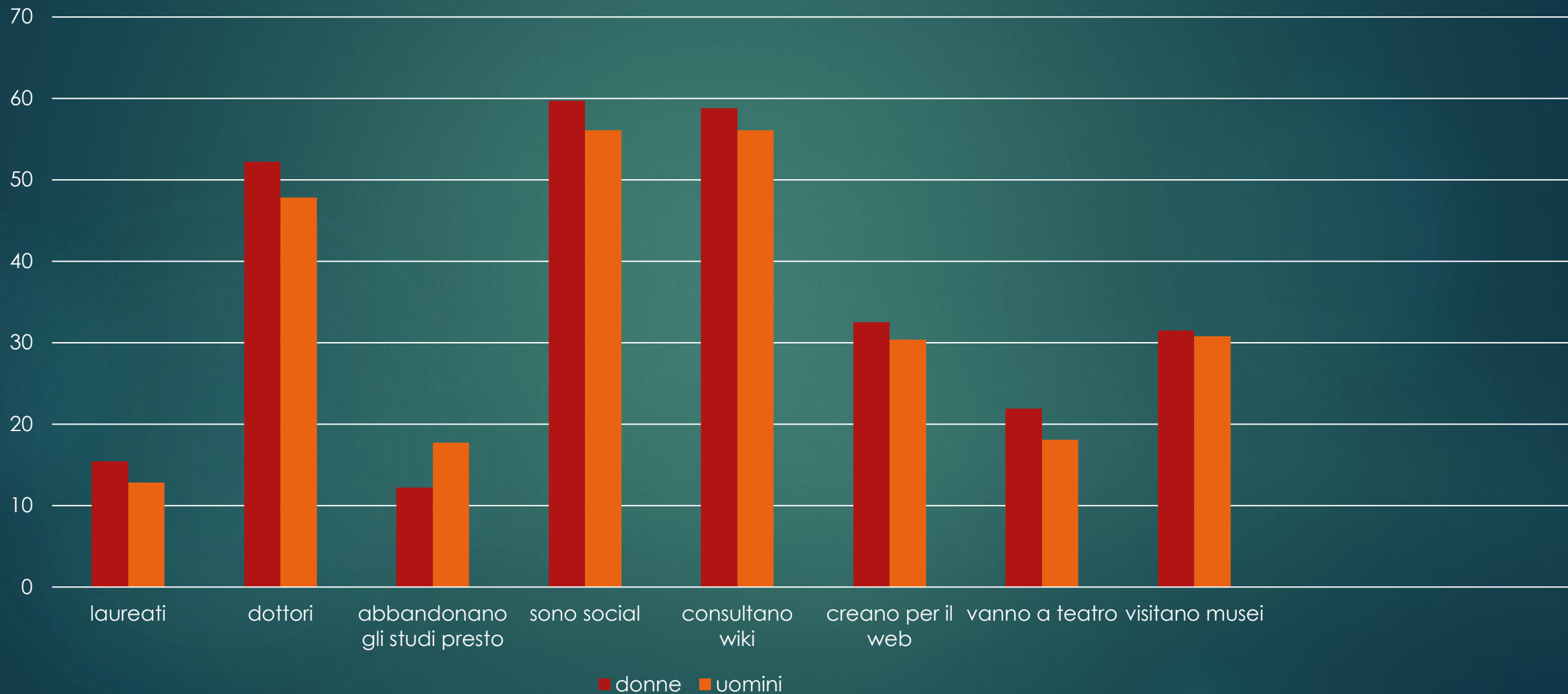
Le dirigenti di Federazione il **12,4 %**

Disparità di Genere nel cinema

- ▶ Gli ultimi saranno ultimi (Massimiliano Bruno, 2015) è uno dei migliori film sul lavoro femminile e sulle disparità di genere
- ▶ Scusate se esisto (Riccardo Milani, 2014)
- ▶ Cambio tutto! (Guido Chiesa, 2020)
- ▶ Mulan (Niki Caro, 2020)
- ▶ C'è ancora domani! (Paola Cortellesi 2023)



I valori delle donne



Perché la festa delle donne viene festeggiata l'8 marzo?

Il perché l'8 marzo si festeggia la festa delle donne è molto semplice: a Mosca, nel 1921, si tenne la Seconda Conferenza delle Donne Comuniste e, proprio in quella circostanza, venne scelto l'8 marzo per ricordare la manifestazione contro lo zarismo delle donne di San Pietroburgo avvenuta nel 1917.

Nel nostro Paese la prima Giornata internazionale della donna è stata festeggiata il 22 marzo 1922. Nel 1946, su proposta di Teresa Noce, Rita Montagnana e Teresa Mattei, è stata invece individuata la mimosa come suo simbolo ufficiale: la fioritura di questo fiore avviene sempre nei primi giorni di marzo; aveva costi abbastanza contenuti; il giallo rappresenta il passaggio dalla morte alla vita diventando così metafora delle donne che si sono battute per l'uguaglianza di genere.



*La parità di genere
è essere diversi
ma con lo stesso peso.*



Sophia Miatto III A